

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GUSTAVO SELVA

**La seduta comincia alle 10,15.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Comunicazioni del presidente sulla visita di una delegazione della Commissione presso la sede romana del Programma alimentare mondiale (20 marzo 2003).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla fame nel mondo, comunicazioni del presidente sulla visita di una delegazione della Commissione presso la sede romana del Programma alimentare mondiale (20 marzo 2003).

A seguito dell'audizione del Direttore esecutivo del *World Food Programme*, svoltasi il 18 dicembre 2002, infatti, una delegazione della Commissione affari esteri e comunitari ha svolto una visita alla sede del *World Food Programme* nella giornata del 20 marzo 2003.

A completamento dell'audizione del Direttore esecutivo, è stato sottoposto all'attenzione della Commissione e lasciato agli atti un ampio documento — che sarà allegato in calce al resoconto stenografico della seduta — contenente dettagliate risposte ai quesiti posti dai componenti della Commissione nel corso dell'audizione del 18 dicembre, in cui si approfondiscono i temi della sinergia fra le varie organizzazioni umanitarie delle Nazioni Unite, dell'interazione fra aiuti alimentari e attività di sviluppo, dei riflessi di alcune delle conclusioni del Vertice di Johannesburg sugli interventi di emergenza predi-

sposti dal *World Food Programme*, dei problemi connessi ai costi di trasporto e distribuzione dei prodotti alimentari, delle politiche di raccolta fondi del WFP e dei rapporti con i paesi donatori, della interdipendenza fra il problema della povertà e della fame nel mondo e la scelta delle politiche economiche da parte dei paesi industrializzati.

Nel corso della visita la Commissione ha avuto modo di conoscere nel dettaglio le attività che il *World Food Programme* svolge nella distribuzione di aiuti alimentari, sia nel quadro di emergenze contingenti, legate a catastrofi naturali o eventi bellici, sia nell'ambito di più vasti programmi a carattere permanente, che investono settori di particolare interesse, come il supporto alle aree di popolazione infette da HIV, le analisi di vulnerabilità alimentare e i connessi programmi di prevenzione, i progetti di sostegno alimentare ai minori in età scolare.

Una parte di grande interesse nello svolgimento dell'incontro si è incentrata sulle operazioni di emergenza, con particolare riguardo alla preparazione dell'intervento finalizzato alla gestione della crisi umanitaria in Iraq. In questo quadro, infatti, il *World Food Programme* ha predisposto un dettagliato piano di emergenza che prevede l'impiego di 1,2 miliardi di dollari da distribuire nell'arco di due fasi; una prima fase, relativa al primo mese di guerra, finalizzata alla prima accoglienza e all'assistenza alimentare per circa 2 milioni di persone (rifugiati e sfollati), da curare nel territorio di paesi limitrofi; una seconda fase, prevista per eventuali ulteriori tre mesi di guerra, in cui portare aiuto e cibo a circa 5 milioni di persone. Un ruolo rilevante può essere svolto, a questi fini, dai proventi del programma *Oil*

*for Food*, già approvato dalle Nazioni Unite per alleviare le necessità della popolazione civile irachena, in seguito all'applicazione delle sanzioni economiche conseguenti alla prima guerra del Golfo.

Nell'ambito dell'emergenza umanitaria irachena un prezioso ruolo logistico e di supporto viene svolto dal UNHRD (Base pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite), con sede a Brindisi, nei cui magazzini sono conservati ingenti *stock* di merci, composte principalmente da farmaci, aiuti alimentari di prima necessità e *kit* di sopravvivenza, e destinate a coprire le più immediate emergenze relative alla popolazione civile. In questi giorni sono già partiti diversi aerei e domani un altro aereo messo a disposizione dal *World Food Programme* partirà da Brindisi, portando il primo aiuto del Governo italiano.

Una speciale attenzione è stata dedicata, infine, alle politiche di mobilitazione delle risorse e alla possibile interazione fra il *World Food Programme* e le organizzazioni non governative.

Posso aggiungere, in conclusione, che si è trattato di una visita interessante.

Do ora la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

VALERIO CALZOLAIO. Confermo quanto da lei sostenuto, presidente; la visita è stata interessante. Era stata organizzata insieme ad altre visite riguardanti gli organismi internazionali (tra cui FAO e IFAD) interessati dall'indagine conoscitiva sulla fame del mondo, ma aveva un evidente carattere di tempestività ed attualità. Propongo quindi di svolgere un'audizione — valuti lei, presidente, se nell'ambito dell'indagine conoscitiva — con le diverse organizzazioni interessate, compreso il *World Food Programme*. Vi sono altre organizzazioni come l'UNICEF, l'INTEROS ed alcune organizzazioni non governative — italiane o con il contributo dell'Italia — che stanno attivando programmi rispondenti all'emergenza umanitaria. Data l'evoluzione della situazione in atto, sarebbe utile effettuare quanto prima un'audizione anche per avere un quadro generale.

CESARE RIZZI. È innegabile che la situazione in Iraq, essendovi una guerra in atto, rientri nella categoria degli aiuti umanitari. Però l'opinione pubblica e la stampa mondiale sottovalutano quanto sta avvenendo in centro Africa; la settimana passata, un'agenzia ha dato la notizia che in Congo sono state uccise più di mille persone a colpi di *machete*. La guerra in Iraq sta «coprendo» tutto: si parla soltanto di essa, mentre vi sono in atto circa altri 46 conflitti nel mondo, nel centro Africa, soprattutto in Ruanda, Uganda e nella Repubblica democratica del Congo.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Rizzi, sono sensibile alle sue affermazioni, ma lei affronta un argomento che con la discussione in corso non ha particolare riferimento. Ne prendo atto ed invito lei ed i gruppi a farvi promotori di atti di indirizzo rivolti al Governo, perché ancora una volta è stato il Santo Padre a cogliere per primo la gravità di questo evento che, purtroppo, si ripete.

Invito coloro che amano organizzare cortei ad attivarsi anche in relazione alle situazioni denunciate dall'onorevole Rizzi; tali iniziative, infatti, se finalizzate a determinati obiettivi, possono produrre risultati politici.

CESARE RIZZI. Sarebbe bene usare le «bandierine» anche per determinate situazioni molto gravi nel mondo e non soltanto per scopi politici.

PRESIDENTE. Ringrazio i colleghi intervenuti e dichiaro chiusa la seduta.

**La seduta termina alle 10,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

Licenziato per la stampa  
il 6 maggio 2003.

## ALLEGATO

**Audizione del Direttore Esecutivo del WFP alla Commissione degli Affari  
Esteri e Comunitari della Camera dei Deputati italiana  
18 dicembre 2002**

**Risposte scritte alle domande dei componenti della  
Commissione degli Affari Esteri e Comunitari**

- 1. Come si può accrescere la sinergia tra le organizzazioni umanitarie delle Nazioni Unite di base a Roma e, più in generale, tra tutte le organizzazioni umanitarie delle Nazioni Unite verso obiettivi comuni? (Michellini, Cima, Calzolaio, Folena)**

La complementarità dei mandati della FAO, dell'IFAD e del WFP — che riflettono rispettivamente le competenze tecniche, l'assistenza finanziaria internazionale e gli aiuti alimentari — garantisce che, lavorando insieme, possiamo aumentare in modo significativo l'impatto globale delle nostre operazioni. I nostri tre organismi collaborano nella formulazione di nuove politiche e di approcci pratici per vincere la fame e nello sviluppo delle migliori pratiche di gestione delle crisi e di promozione del recupero e dello sviluppo. Anche se cercheremo sempre nuove dimensioni per le iniziative di collaborazione, è importante tenere presente i risultati del passato e i successi attuali per lavorare insieme in modo più efficace.

Ognuna delle agenzie ha per fine il raggiungimento dell'obiettivo fissato dal Vertice Mondiale dell'Alimentazione, l'eliminazione della fame e della povertà: il WFP con gli aiuti alimentari, la FAO attraverso le competenze tecniche relative all'agricoltura e l'IFAD attraverso l'assistenza finanziaria internazionale.

La FAO e il WFP cooperano nella valutazione comune della vulnerabilità dei poveri nelle crisi alimentari e il WFP fornisce i servizi logistici per la distribuzione congiunta degli aiuti alimentari con gli apporti agricoli e di sementi della FAO. Le competenze tecniche della FAO sono spesso associate ai finanziamenti dell'IFAD o agli aiuti alimentari del WFP. In cambio, l'IFAD fornisce le risorse finanziarie sotto forma di donazioni per l'assistenza tecnica e le attività di ricerca della FAO, e i programmi finanziati dall'IFAD possono includere gli aiuti alimentari e i programmi Cibo contro lavoro del WFP. La FAO, attraverso la Divisione Centro investimenti, mantiene un servizio multidisciplinare per l'identificazione e la valutazione dei progetti idonei al finanziamento dell'IFAD e per assistere i paesi in via di sviluppo nella presentazione delle proposte di progetto; i costi sono suddivisi tra i due organismi da un accordo formale. Il Centro investimenti coordina inoltre la concessione dei servizi tecnici della FAO al WFP.

Oltre alla multiforme collaborazione sul campo tra la FAO, l'IFAD e il WFP, esiste a Roma una grande cooperazione e condivisione dei costi, soprattutto nell'ambito dei servizi di conferenza, della traduzione, dell'amministrazione, della tecnologia informatica e dei servizi di biblioteca e documentazione. Tutti gli organismi condividono le strutture e le attrezzature per le conferenze e anche il personale di sicurezza, quando fattibile. Nel tentativo di diminuire i costi, promuovere l'efficienza e condividere l'informazione, tutte le agenzie collaborano all'integrazione della tecnologia informatica e dei dati rispettivi per evitare duplicazioni. Le attività di collaborazione includono l'integrazione della base di dati bibliografici dell'IFAD nel computer principale della FAO e la condivisione degli studi di valutazione in rete tra le agenzie. Lo scambio delle risorse bibliotecarie tra gli organismi è iniziato anni fa e ha portato alle risorse eccezionali oggi a disposizione del personale.

Negli ultimi anni, tutte le tre organizzazioni, rafforzate dai processi di riforma, hanno intrapreso passi importanti per porre la collaborazione su una base istituzionale salda e continua. Si tengono regolarmente delle riunioni tripartite a livello politico e tecnico per determinare le modalità di cooperazione e per accordarsi su aree e programmi specifici per un ulteriore controllo e per operazioni congiunte o parallele. I nostri paesi membri hanno diritto ai servizi più efficaci che possiamo fornire — favoriti da partenariati inventivi ed efficienti tra le nostre agenzie e tutti gli altri attori del processo di sviluppo. Lavorando insieme, siamo convinti di riuscire a massimizzare il nostro impatto e portare una reale differenza nella vita delle persone povere che soffrono la fame.

Il WFP lavora anche in stretta collaborazione con altri organismi delle Nazioni Unite come l'**UNDP**, l'**UNESCO**, l'**OMS**, l'**UNICEF**, l'**ACNUR** e ultimamente anche con **UNAIDS**.

Il WFP ha un ruolo fondamentale nel coordinamento del settore degli aiuti alimentari sul campo. Durante le riunioni del Processo d'appello comune delle Nazioni Unite, il WFP presiede o copresiede il gruppo della sezione sulla sicurezza alimentare, in stretta collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA) e altri attori sul campo (governi, FAO).

In qualità di agenzia leader nel coordinamento degli aiuti alimentari, il WFP convoca riunioni regolari di **ONG, organismi delle Nazioni Unite, donatori e autorità dei governi nazionali** per uno scambio di informazioni e per il processo decisionale operativo.

Il WFP spesso si occupa del coordinamento della logistica tra gli organismi, attraverso operazioni speciali come servizi aerei o trasporto di articoli non alimentari per l'intera comunità umanitaria. Inoltre, il WFP funge da organismo "depositario" del Dispositivo delle Nazioni Unite per un centro logistico comune, un meccanismo che può essere applicato per facilitare un intervento logistico globale coordinato in una situazione di crisi.

\* \* \* \* \*

**2. Si dovrebbe incrementare l'interazione tra gli aiuti alimentari nelle situazioni di emergenza e le attività di sviluppo? (Michellini, Calzolaio)**

Il WFP sostiene fermamente le iniziative internazionali destinate ad accrescere l'interazione tra gli aiuti alimentari nelle situazioni di emergenza e le attività di sviluppo. La vasta esperienza del WFP nelle situazioni di emergenza prolungate o complesse ha dimostrato che i tradizionali interventi di soccorso, che si occupano di una crisi essenzialmente come di un evento particolare a breve termine distinto dallo sviluppo, sono spesso inadeguati al trattamento dei bisogni reali delle popolazioni che cercano di rendere i loro mezzi di sussistenza stabili e sicuri in una situazione di conflitto. Le attività di sviluppo a sostegno di un'iniziativa umanitaria possono contribuire alla prevenzione di un ulteriore deterioramento delle strutture sociali ed economiche, porre le basi per il recupero e la riconciliazione e prevenire o attenuare l'impatto di situazioni di emergenza future.

La prima priorità del WFP in una situazione di emergenza è di salvare la vita delle persone in difficoltà a causa della mancanza di accesso a cibo sufficiente e nutriente. Il Programma, quando possibile, cerca anche di includere nei suoi programmi umanitari gli approcci destinati a rafforzare i mezzi di sussistenza in modo da affrontare i bisogni di sviluppo a più lungo termine e di ridurre la vulnerabilità alla fame nelle situazioni di emergenza future. Questo approccio integrato è particolarmente importante nella fase di recupero di un'operazione umanitaria. Nel 1998, il Consiglio d'amministrazione del WFP ha istituito la categoria Intervento prolungato di soccorso e di recupero per fornire ai programmi un migliore strumento di integrazione dei bisogni di soccorso e di recupero. Nel 2001, il WFP ha ricevuto 510 milioni di dollari di contributi per assistere 14 milioni di beneficiari attraverso la categoria Interventi prolungati di soccorso e di recupero, il che rappresenta un sostanziale impegno finanziario e programmatico per l'integrazione delle attività di soccorso in caso di emergenza e quelle di sviluppo/recupero.

In molti paesi in cui opera il WFP esiste un legame tra i programmi di sviluppo e il bisogno periodico di assistenza di emergenza. Per esempio, nel Sudan settentrionale, il WFP ha esteso un progetto di sviluppo delle risorse idriche in reazione ad una grave siccità. Nel febbraio 2001, il Mozambico è stato nuovamente colpito da gravi inondazioni e il WFP è intervenuto rapidamente distribuendo le 4.500 tonnellate di scorte alimentari per lo sviluppo precedentemente poste in punti strategici attorno al paese. Queste scorte hanno permesso di assistere 20.000 persone fino all'istituzione dei canali di emergenza.

**Anche l'alimentazione scolastica è un modo di collegare le emergenze alle attività di sviluppo.**

Nel 2001, il WFP ha lanciato una campagna globale per nutrire ed istruire i milioni di bambini che frequentano la scuola a stomaco vuoto o che ne sono tenuti lontano a causa della povertà e della fame. L'istruzione è fondamentale per interrompere il ciclo di povertà e fame. Grazie a questa iniziativa, il WFP ha formato delle associazioni con altri organismi delle Nazioni Unite, come la Banca Mondiale e l'OMS, per sostenere l'istruzione delle bambine e dei bambini nelle nazioni più impoverite del mondo. Il WFP ha intrapreso delle azioni per ampliare e migliorare le sue attuali attività di alimentazione scolastica. Grazie ad un importante contributo speciale degli Stati Uniti e alle donazioni della Commissione Europea, dell'Italia, della Svizzera e della Francia, il WFP ha potuto raggiungere circa 3 milioni di bambini in più, portando a oltre 15 milioni in 57 paesi il numero dei bambini assistiti attraverso l'alimentazione scolastica.

Inoltre, il WFP ha effettuato degli investimenti per migliorare l'informazione sui programmi di alimentazione scolastica. Questo ha comportato indagini sui programmi nazionali di alimentazione scolastica e indagini di base delle scuole assistite dal WFP, entrambe in consultazione con l'UNESCO, e un investimento in nuove tecnologie per migliorare l'esecuzione del programma di monitoraggio.

Il WFP detiene anche un ruolo critico nella definizione e l'elaborazione di meccanismi delle Nazioni Unite appropriati per gli interventi coordinati nelle situazioni di "transizione". Come indicato nel secondo documento del Segretario Generale sulla riforma delle Nazioni Unite, esiste nel sistema un sempre maggiore riconoscimento dei problemi sollevati dalla scarsa distinzione tra il soccorso di emergenza e lo sviluppo. La spinta verso il cosiddetto "soccorso di sviluppo" (attività con obiettivi a lungo termine unite ad interventi di emergenza che mirano a facilitare una più rapida transizione per uscire dalle crisi) ha incoraggiato gli interlocutori tradizionali nello sviluppo, come l'UNDP, a considerare quando e come intervenire nelle situazioni post-crisi. Tuttavia, se le Nazioni Unite hanno elaborato i meccanismi di processo d'appello globale (mobilitazione di risorse per il soccorso) e l'UNDAF (Quadro di assistenza allo sviluppo delle Nazioni Unite — per il coordinamento dello sviluppo), nell'ambito del sistema non esistono meccanismi simili per l'intervento e il finanziamento, nelle situazioni di crisi, di "attività di transizione". Il WFP possiede un approccio e un meccanismo propri di finanziamento della transizione, gli Interventi prolungati di soccorso e di recupero. Tuttavia, per il WFP la riforma delle Nazioni Unite presenta l'opportunità di sviluppare associazioni più forti e di fornire un intervento più strutturato durante le crisi e nei periodi post-crisi. Vista inoltre la richiesta del Segretario Generale per una maggiore armonizzazione e semplificazione dei cicli dei programmi nell'ambito dell'approccio per paese delle Nazioni Unite, il WFP potrà inoltre cercare una maggiore coesione con gli altri interlocutori delle Nazioni Unite che spesso lavorano su cicli di progetto incompatibili con quelli del WFP.

\* \* \* \* \*

3. **Gli approcci e le politiche del WFP saranno modificati in base al risultato del Vertice di Johannesburg, dove era stato deciso di portare l'attenzione non solo sui programmi a lungo termine ma anche, e forse soprattutto, sugli interventi in caso di emergenze provocate da catastrofi naturali? (Calzolaio)**

Il World Food Programme ha avuto un ruolo leader negli interventi internazionali relativi all'insicurezza alimentare causata da catastrofi naturali molto prima del Vertice di Johannesburg e continuerà su questa linea. Le politiche e gli approcci esistenti del WFP permettono di avere a disposizione gli strumenti adeguati alla gestione dei bisogni di aiuti alimentari in situazioni di emergenza, se le risorse necessarie sono messe a disposizione.

Durante l'anno passato, l'aumento spettacolare di persone colpite da catastrofi naturali, in particolare la siccità, ha portato ad un incremento rapido di richieste di aiuti alimentari del WFP. Il

Programma è quindi favorevole ad una maggiore attenzione internazionale, non solo del Vertice di Johannesburg ma anche del G-8, verso la necessità di interventi in situazioni di emergenza causate da calamità naturali e spera che questa attenzione supplementare porti ad un aumento delle risorse destinate agli aiuti alimentari per gli interventi del WFP nelle situazioni di emergenza.

\* \* \* \* \*

4. **Gli aiuti alimentari dovrebbero rispondere non solo a criteri umanitari, ma avere anche un ruolo più politico che prenda in considerazione la governance del paese, il rispetto dei diritti umani e l'economia politica dei paesi beneficiari?** (Landi di Chiavenna, Folena, Vertone, Rizzi)

Il WFP è convinto che gli aiuti alimentari debbano essere distribuiti in base ai bisogni e non ai fattori politici. Le politiche del WFP riflettono i principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Risoluzione 46/182 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in cui viene espresso che l'assistenza umanitaria deve essere fornita a tutti coloro che sono nel bisogno, in base ai principi di umanità, neutralità e imparzialità. Il WFP utilizzerà la sua capacità di operare virtualmente ovunque nei paesi in via di sviluppo, senza distinzione riguardo agli orientamenti politici dei governi, fornendo un canale neutrale per l'assistenza nelle situazioni in cui molti paesi donatori non possono intervenire direttamente. Anche se gli aiuti alimentari del WFP continueranno ad essere forniti in base alle valutazioni convalidate dei bisogni, il Programma sosterrà le iniziative del Segretario Generale e del sistema delle Nazioni Unite in generale che trattano le questioni sui diritti dell'uomo e sulla governance.

\* \* \* \* \*

5. **Come possono gli organismi locali italiani essere più coinvolti in modo da reagire più rapidamente e più efficacemente alle crisi?** (Cima)

Il World Food Programme è disposto a favorire la collaborazione con le attività di cooperazione decentralizzate, con il sostegno dell'amministrazione regionale, delle province e dei comuni.

Nel 2001, il WFP ha ricevuto un sostegno significativo di circa 100.000 dollari dal Comune di Milano per affrontare la crisi umanitaria in Afghanistan.

Nel 2002, il WFP ha partecipato attivamente alla "Prima riunione nazionale di informazione sulla cooperazione decentralizzata in America Centrale", organizzata dall'UNDP/UNOPS e dal Ministero degli Affari Esteri italiano per la presentazione delle Iniziative di partenariato contro la povertà dell'UNDP/UNOPS nel Salvador, in Guatemala, Honduras e Nicaragua, attuate con il sostegno della Direzione italiana della cooperazione allo sviluppo. È stato sottolineato che queste iniziative forniscono il quadro per la cooperazione decentralizzata che mira a promuovere le collaborazioni e le associazioni tra le regioni, le province e i comuni italiani e dell'America Latina, mobilitando in tal modo un sostegno e delle risorse supplementari per le attività attuate.

Quest'anno, sulla stessa linea, il WFP ha partecipato al Comitato per la Cooperazione ospitato dal Sindaco della Città di Roma, primo passo nella promozione di un'azione comune di tutte le parti interessate romane nell'ambito umanitario verso obiettivi comuni nei paesi in via di sviluppo.

Il WFP e le autorità locali italiane potrebbero sviluppare qualche iniziativa comune di alimentazione scolastica, con il sostegno dell'amministrazione regionale, delle province e dei comuni, come il gemellaggio di qualche scuola italiana con quelle nei paesi in via di sviluppo.

Attraverso i programmi di alimentazione scolastica, il WFP usa il cibo per favorire l'istruzione dei bambini poveri. Ogni anno, il WFP nutre a scuola milioni di bambini in tutto il mondo. Nel 2001, il WFP ha lanciato una campagna globale per estendere l'accesso e migliorare l'istruzione di altri milioni di bambini poveri. L'utilizzo del cibo per attirare i bambini a scuola e per farli restare può sembrare un modo sorprendentemente semplice per avere dei risultati. Ma dare un pasto nutriente a un bambino povero oggi è la chiave per contribuire a farlo (o farla) diventare un adulto alfabetizzato e autonomo domani. Ridurre la fame dei bambini e migliorare le loro opportunità educative creano l'infrastruttura umana necessaria alla prosperità delle nazioni.

Il WFP crede che un programma di alimentazione globale per i 300 milioni di bambini malnutriti del mondo possa diventare una realtà. Il WFP è inoltre convinto che solo con il sostegno generoso dei donatori e con il coinvolgimento degli organismi locali e della società civile, questo ambizioso obiettivo di nutrire 300 milioni di bambini malnutriti possa essere raggiunto.

\* \* \* \* \*

**6. Come possono il WFP e la Commissione stabilire una relazione su basi più permanenti? (Calzolaio)**

Il WFP è disponibile a stabilire una relazione permanente e costruttiva con la Commissione degli Affari Esteri della Camera dei Deputati italiana e in particolare con il Sottocomitato Fame nel mondo.

Si potrebbero organizzare delle riunioni e dei gruppi di lavoro congiunti su temi di particolare interesse per la Commissione. Il World Food Programme potrebbe inviare periodicamente l'informazione pertinente sulle operazioni, gli appelli ai donatori, le valutazioni sul campo del WFP e qualsiasi altra informazione di interesse per la Commissione.

Il Direttore Esecutivo sarà onorato di avere la possibilità di presentare alla Commissione un rapporto annuale relativo alle attività e alle sfide future del WFP, come è successo nel dicembre scorso.

Le visite alla Sede di Roma e ad alcune operazioni del WFP sul campo saranno altre occasioni per rafforzare la conoscenza delle politiche comuni che le autorità italiane e il World Food Programme potrebbero intraprendere insieme per eliminare la fame nel mondo.

\* \* \* \* \*

**7. Quali sono i criteri utilizzati per decidere quali prodotti alimentari debbano essere acquistati e consegnati (paniere di prodotti alimentari) ai beneficiari? (Zacchera)**

La missione del WFP è di utilizzare gli aiuti alimentari per tre fini strategici:

- salvare la vita alle persone colpite nelle crisi umanitarie, attraverso i programmi "Cibo per la vita";
- sostenere le popolazioni più vulnerabili nei momenti più critici della loro vita, attraverso i programmi "Cibo contro lavoro"; e
- aiutare i poveri esposti alla fame a diventare autonomi e a creare dei beni, attraverso i programmi "Cibo contro lavoro".

Attraverso tutti questi tre obiettivi, il WFP si concentra sui gruppi più vulnerabili: le donne, i bambini e gli anziani.

I rifornimenti alimentari dovrebbero essere adeguati a coprire il fabbisogno nutrizionale generale in termini di quantità, qualità e sicurezza. Nelle situazioni di emergenza, in cui le

popolazioni dipendono dagli aiuti alimentari, una "razione alimentare adeguata" soddisfa il fabbisogno minimo energetico, proteinico e di grassi della popolazione per la sopravvivenza e una leggera attività fisica. Una razione alimentare adeguata è anche equilibrata da un punto di vista nutrizionale, diversificata, culturalmente accettabile, destinata al consumo umano e adatta a tutti i sottogruppi della popolazione.

Poiché le carenze micronutritive sono comuni a livello mondiale – e endemiche in molti paesi in via di sviluppo – le razioni dovrebbero fornire micronutrienti adeguati (vitamine e minerali), quando possibile, in particolare per le popolazioni completamente dipendenti dagli aiuti alimentari.

Per dei fini di pianificazione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e il Comitato degli Stati Uniti sulla nutrizione internazionale raccomandano, come cifra di pianificazione iniziale, una **media di 2.100 kcal per persona al giorno**. Questa stima copre il fabbisogno energetico di una popolazione tipica in un paese in via di sviluppo, nell'ipotesi di una distribuzione demografica, di una superficie corporea, di una temperatura ambiente, di uno stato nutrizionale di pre-emergenza standard e di un livello di attività fisica leggero (il livello di attività fisica leggero è definito al 55 per cento al di sopra dell'indice di metabolismo basale per gli uomini e del 56 per cento al di sopra di quello per le donne). Dall'attuazione del Memorandum di intesa riveduto (ACNUR/WFP, luglio 2002; WFP/UNICEF, febbraio 1998), le tre agenzie hanno adottato le 2.100 kcal come cifra iniziale di pianificazione per calcolare i fabbisogni energetici e la definizione delle razioni alimentari.

Il processo di adattamento dei fabbisogni alimentari per una popolazione specifica richiede un certo numero di considerazioni. La cifra iniziale di pianificazione energetica dovrebbe essere adattata secondo criteri ambientali, demografici e fisiologici specifici alla popolazione colpita. I prodotti alimentari sono allora selezionati per soddisfare i fabbisogni nutrizionali di base. Infine, altri fattori sono presi in considerazione per garantire che la razione sia appropriata a tutti i sottogruppi della popolazione, come i neonati e i bambini piccoli, le donne in gravidanza e in allattamento e le persone più anziane.

Quando si calcolano i fabbisogni alimentari e nutrizionali nelle situazioni di emergenza, bisogna anche prendere in considerazione gli aspetti di gestione dei prodotti alimentari e le soggiacenti condizioni preliminari per garantire una nutrizione adeguata (come la situazione sociale e sanitaria o le questioni ambientali).

Il WFP utilizza un approccio basato sul bisogno in cui anche la Cartografia e la valutazione della vulnerabilità e il processo di valutazione dei progetti hanno un ruolo fondamentale nella selezione degli aiuti alimentari e del paniere di prodotti alimentari appropriati in modo da portare i prodotti di base giusti alle persone giuste più nel bisogno.

Per ulteriori informazioni, siete pregati di consultare la pubblicazione "Food and Nutrition Handbook (Manuale Cibo e nutrizione)" pubblicato dalla Divisione delle strategie e delle politiche del WFP (disponibile in inglese, francese e spagnolo) e il documento "Food and Nutrition needs in emergencies (Fabbisogni alimentari e nutrizionali nelle situazioni di emergenza)", prodotto da WFP, OMS, UNICEF e ACNUR.

\* \* \* \* \*

**8. Qual è la ripartizione dei costi tra la distribuzione e il trasporto dei prodotti alimentari e il cibo realmente consegnato ai beneficiari? (Zacchera)**

Tra gli organismi delle Nazioni Unite, il WFP è quello con il minore personale di sede e la più bassa percentuale di budget consacrata all'amministrazione. Questo è importante perché il budget del WFP è assolutamente a titolo volontario e basato sulla prestazione.

**Solo il 7 per cento delle nostre risorse è consacrato all'amministrazione** — il 93 per cento è consacrato alle distribuzioni alimentari per le persone che ne hanno bisogno.

Grazie alla nostra efficienza, ci costa sorprendentemente poco salvare la vita alle persone in difficoltà e migliorarne la qualità.

Nei paesi sviluppati, la spesa alimentare media giornaliera è di 10 dollari. Il WFP riesce a dare a un rifugiato una razione di base per 25 centesimi di dollaro o meno al giorno e a fornire ad uno scolaro un pranzo equilibrato, arricchito di micronutrienti, per soli 19 centesimi di dollari, inclusi i costi di trasporto e di distribuzione.

Secondo l'OCSE, solo il 44 per cento di tutti gli aiuti stranieri ha effettivamente raggiunto i paesi più poveri. Per il WFP questa percentuale è del 90 per cento.

#### **Panorama delle regole finanziarie del WFP**

Il 20 gennaio 1999, il Consiglio d'amministrazione del WFP ha adottato il Rapporto del Gruppo di Lavoro Formale sull'esame delle politiche del WFP sulle risorse e i finanziamenti a lungo termine (WFP/EB.1/99/4-A) e ha approvato il principio del recupero totale dei costi per ogni donatore.

Il recupero totale dei costi significa che ogni donatore deve assumere la parte di ogni contributo relativa a tutti costi associati, inclusi i costi operativi completi e una parte proporzionale dei costi di sostegno diretti e dei costi di sostegno indiretti.

Il modello di risorse e di finanziamento a lungo termine ha introdotto la classificazione dei costi del WFP in Costi operativi diretti, Costi di sostegno diretti e Costi di sostegno indiretti. Questa presentazione trasparente dei costi significa che il costo totale dell'esecuzione di un'attività è chiaramente dichiarato e include i costi relativi alle strutture amministrative e di gestione del WFP al livello della sede, degli uffici regionale e di paese.

**Una recente analisi comparativa dei costi delle agenzie delle Nazioni Unite, che prendeva in considerazione tutte le fonti di reddito, ha indicato che i costi di sostegno del WFP sono i più bassi di quelli di tutte le agenzie considerate.**

Troverete qui di seguito ulteriori dettagli sulle categorie dei costi del WFP.

#### **A. COSTI OPERATIVI**

##### **1. Costo operativo diretto (COD)**

**Definizione:** Qualsiasi costo incorso dal WFP nella fornitura degli apporti relativi all'attività utilizzati direttamente dai beneficiari, dal governo del paese beneficiario o dagli associati responsabili dell'esecuzione e include il costo dei prodotti, il trasporto marittimo e i costi relativi, e il trasporto terrestre, l'immagazzinamento e la manutenzione.

Il COD può essere considerato l'apporto di base del WFP in un progetto o un'attività. Non è l'articolo stesso che determina la sua classificazione come COD, ma il fatto che sia usato direttamente dai beneficiari, dalle controparti del governo o dagli associati responsabili dell'esecuzione.

##### **2. Altri costi operativi diretti**

#### **Ripartizione dei costi operativi**

##### **1. Prodotti:**

- a) prodotti
- b) contributi in contanti al posto dei prodotti

##### **2. Trasporti esterni:**

- a) Trasporti esterni marittimi
- b) Trasporti esterni terrestri
- c) Trasporti esterni aerei
- d) Carico
- e) Scarico
- f) Immagazzinamento
- g) Commissioni di agenzia
- h) Insaccamento
- i) Trasbordo

- j) Fumigazione
- k) Assicurazione
- l) Sorveglianza
- 3. Trasporto terrestre, immagazzinamento e manutenzione (TTIM):
  - a) Costi operazioni di porto
  - b) Trasporto terrestre
  - c) Trasporto aereo
  - d) Costi trasbordo
  - e) Operazioni punto di consegna avanzato (PCA)
  - f) Costi distribuzione
  - g) Altri costi TTIM
- 4. Altri costi operativi diretti:
  - a) Costi relativi al personale
  - b) Costi ricorrenti (affitti, servizi pubblici, ecc.)
  - c) Costi attrezzatura/capitale
  - d) Costi trasformazione alimentare

## **B. COSTI DI SOSTEGNO**

### **1. Costo di sostegno diretto (CSD)**

**Definizione:** Qualsiasi costo incorso dal WFP direttamente legato alla fornitura di sostegno ad un'attività e che non sia un costo di sostegno indiretto o un costo operativo diretto.

I CSD sono quei costi, generalmente al livello dell'ufficio di paese, incorsi direttamente a sostegno delle attività e a supplemento della struttura standard massimale degli uffici di paese finanziata dai costi di sostegno indiretti. In alcuni casi, le risorse di personale supplementare negli uffici regionali e in sede per il sostegno diretto delle attività sono catalogate come CSD. Non è l'articolo stesso che determina la classificazione come CSD, ma il fatto che l'articolo sia concepito per essere usato dal WFP nell'attuazione del progetto/operazione.

### **2. Costo di sostegno indiretto (CSI)**

**Definizione:** Qualsiasi costo incorso nella dotazione del personale e nella gestione della sede e degli uffici regionali del WFP e nella struttura standard massimale degli uffici di paese non facilmente attribuibile a qualsiasi categoria di programma o attività.

Il CSI distribuisce i costi amministrativi e di sostegno ai programmi per tutte le attività del WFP.

Il budget amministrativo e di sostegno ai programmi è composto da quei costi amministrativi e di gestione che, per la loro natura, non possono essere attribuiti a nessuna attività particolare del WFP e includono i costi di personale e di gestione della sede e degli uffici regionali del WFP e una struttura standard massimale per tutti gli uffici di paese. Questa struttura standard massimale è composta dal Rappresentante del WFP, due funzionari nazionali, tre persone dei servizi generali e una cifra stabilita di costi non relativi al personale. Ci possono essere delle variazioni minori rispetto a questa struttura, a seconda delle circostanze dell'ufficio del WFP interessato.

**Per il 2003, il Costo di sostegno indiretto è fissato al 7% del budget dei progetti/operazioni.**

## **Ripartizione dei costi di sostegno**

1. Costi di sostegno indiretti:
  - a) Personale
  - b) Straordinari
  - c) Consulenze
  - d) Viaggi
  - e) Informazione e pubblicazioni
  - f) Documenti e riunioni
  - g) Formazione
  - h) Comunicazioni
  - i) Sistema di informazione amministrativa
  - j) Rappresentanza
  - k) Altre spese di funzionamento

- l) Servizi dalla FAO
- m) Servizi dalle altre organizzazioni delle Nazioni Unite
- n) Contributo Riforma delle Nazioni Unite

2. Costi di sostegno diretti:

- a) Personale
- b) Consulenti
- c) Viaggi
- d) Comunicazioni
- e) Sistemi informativi
- f) Altre spese ufficio

Per ulteriori informazioni, siete pregati di consultare "Guide to WFP's Resource and Long-term Financing Policies (Guida alle politiche di risorse e di finanziamenti a lungo termine del WFP)" (Documento del Consiglio di amministrazione: WFP/EB.3/99/INF/18)

• \* \* \* \*

9. **Fino a che punto la povertà e la fame nel mondo dipendono dalle politiche economiche, come la politica di protezionismo dell'Unione Europea: il protezionismo può essere considerato la causa prima e più importante della fame nei paesi in via di sviluppo?**  
(Vertone)

La povertà e la fame nel mondo iniziano con l'insicurezza alimentare degli individui e delle famiglie. Le cause dell'insicurezza alimentare delle famiglie includono:

- la mancanza di reddito per l'acquisto di una quantità di cibo adeguata alla nutrizione dei membri della famiglia;
- la mancanza di accesso al mercato alimentare: il mercato è troppo lontano, non esiste la strada e/o i mezzi di trasporto;
- la mancanza di terra, di sementi e/o di strumenti per la coltivazione dei raccolti;
- la distruzione dei raccolti da parte degli insetti, della siccità, delle inondazioni e/o della guerra;
- la mancanza di comprensione della nutrizione di base, che porta ad una dieta squilibrata e alla malnutrizione.

Si può far regredire l'insicurezza alimentare degli individui e delle famiglie attraverso lo sviluppo economico, l'educazione dei poveri sulla nutrizione, il miglioramento delle tecnologie agricole per aumentare i raccolti, la creazione di meccanismi di protezione per creare dei beni a livello individuale e comunitario, il miglioramento dei meccanismi comunitari di reazione alle catastrofi e dell'infrastruttura agricola per aumentare l'accessibilità ai mercati.

La povertà e la fame nel mondo sono in parte anche causate, e aggravate, dalle politiche economiche nazionali e globali. Tre quarti dei poveri del mondo dipendono direttamente o indirettamente dall'agricoltura. L'eliminazione dei pregiudizi nazionali e mondiali contro l'agricoltura migliorerebbe la sicurezza alimentare globale. La liberalizzazione dei mercati, in particolare per i prodotti agricoli, produrrebbe un vantaggio comparativo a beneficio dei paesi in via di sviluppo. Nell'ambito dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, i paesi in via di sviluppo possono insistere affinché i paesi industrializzati riducano i livelli più alti nelle politiche di sovvenzionamento e di protezionismo agricolo.

La sicurezza alimentare può essere favorita attraverso una crescita economica equilibrata e un utilizzo appropriato del cibo attraverso, a livello macroeconomico:

- l'aumento degli investimenti nella salute, nell'istruzione e nel capitale umano;
- il miglioramento della gestione delle terre e dell'acqua;

- la semplificazione della proprietà delle terre per i piccoli produttori e i lavoratori agricoli senza terra;
- il miglioramento della tecnologia agricola, delle infrastrutture rurali e delle imprese rurali non agricole;
- l'ampliamento della partecipazione dei gruppi vulnerabili al capitale sociale e ai sistemi politici;
- l'emancipazione delle donne;
- il miglioramento dei sistemi di governance;
- la creazione di politiche di protezione dei mezzi di sussistenza rurali poveri contro le impennate delle importazioni.

\* \* \* \* \*

**10. Qual è la politica di raccolta fondi del WFP e la relazione tra il WFP e i paesi donatori?**  
(Selva)

Il finanziamento del WFP è completamente a titolo volontario e basato sulla prestazione. Se i donatori non sono a favore del lavoro che stiamo facendo non sono obbligati a contribuire: non ci sono quote associative, contributi prestabiliti.

L'anno scorso, i contributi al WFP hanno raggiunto 1,8 miliardi di dollari, la cifra più alta tra tutte le organizzazioni umanitarie del mondo.

Ciononostante, il WFP continuerà a migliorare la trasparenza e la responsabilità finanziaria. La recente attuazione di un nuovo sistema informativo, oltre a migliorare le procedure amministrative generali, rappresenta miglioramenti significativi nella creazione di relazioni più regolari e informative con i nostri donatori. La nuova sfida per lo sviluppo e l'attuazione del concetto di gestione basata sui risultati per tutti i progetti del WFP è stata lanciata.

\* \* \* \* \*